

Belluno. Scioperano due giorni gli addetti alle pulizie

marted29 maggio 2007

marted29 maggio 2007

Pagina 31 - Cronaca

Scioperano due giorni gli addetti alle pulizie

Domani e giovedì incroceranno le braccia per il contratto scaduto da due anni

Paola Dall'Anese

BELLUNO. Scioperano domani e dopodomani gli addetti delle pulizie. Dipendenti di società cooperative e domani asterranno dal lavoro per protestare contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro.

«Il contratto scaduto da oltre due anni», dicono Barbara Mazzorana della Filcams Cgil, Stefano Calvi della Cisl. «L'anno scorso avevamo scioperato ma senza alcun risultato. Questanno, allora, abbiamo deciso di tornare a scioperare. Pensate appositamente per dare modo a tutti i lavoratori di poter aderire allo sciopero in base ai loro turni».

Inoltre per domani le tre sigle sindacali hanno organizzato un presidio davanti l'ospedale di Belluno con atti di protesta.

Molte sono le questioni sul piatto, oltre al contratto non rinnovato. «Abbiamo chiesto un aumento di almeno il 50 euro», precisa Mazzorana, «e poi la questione della malattia. Nel contratto di lavoro previsto, infatti, che il lavoratore malato viene pagato al 100 per cento dall'azienda, mentre gli imprenditori vorrebbero togliere questa possibilità lasciando quindi, che il lavoratore malato venga pagato soltanto al 50 per cento. Si tratta», precisano i sindacati, «a nostro parere di una cosa inaccettabile oltre che iniqua».

Tra i temi dell'iniziativa anche la questione degli appalti. «Secondo l'articolo 4 del contratto collettivo di lavoro, in caso di un cambio di società appaltatrice ai lavoratori della precedente ditta viene garantito il lavoro e le stesse condizioni. Riconoscere queste condizioni. Rispetto a questo, inoltre, come sindacati, abbiamo proposto di introdurre il diritto di sciopero per i lavoratori, ma anche le aziende stesse. Infatti, molto spesso le imprese che agiscono in modo regolare, pagano i contributi, magari non pagano i contributi possono permettersi di andare al ribasso. Credo che sia interesse comune che tutti capiscano».